

## Il sindaco **Davide Bortolato**

DATASTAMPA864

DATASTAMPA864

# «Più controlli, se no le bande delle città vengono tutte qui»

**CHIESTO UN VERTICE URGENTE CON IL PREFETTO. NILANDI E SCARPA DEL PD: «MANOVRA, ZERO FONDI PER LA SICUREZZA»**

### I PROVVEDIMENTI

**MOGLIANO** «È logico che se a Mestre e Treviso si fanno interventi forti, la feccia poi si sposta a Mogliano». Il sindaco Davide Bortolato non usa mezzi termini. Lunedì sera, come aveva annunciato, si è rivolto al prefetto Angelo Sidoti mentre ieri mattina ha inoltrato la richiesta per la convocazione del comitato ordine e sicurezza. «Troveremo delle misure da mettere in piedi, dobbiamo usare il pugno duro», afferma. Sul tavolo anche la proposta di istituire la zona rossa. «Vediamo quelli che saranno i provvedimenti da adottare - continua il primo cittadino - anche se questo non è un quadrante critico come altri del comune». In particolare la stazione. «In ogni caso, chiederò che si mettano in campo il necessario perché si evitino situazioni inaccettabili come quella di lunedì sera».

### LE MISURE

Ma attorno alla vicenda ruota una certa amarezza, visti gli investimenti messi in atto negli ultimi mesi. «Stiamo facendo molto per migliorare la rete di sorveglianza - sottolinea Bortolato -, abbiamo istituito anche la sorveglianza privata. Gli investimenti non mancano, ma non basta la sicurezza preventiva, qui bisogna agire. Lunedì sera, ad esempio, sono tornato da Roma, e mi è capitato di passare in via Piave a Mestre, dove ho visto un intervento della Guardia di Finanza con l'unità cinofila e polizia. Chiaro che se si fanno queste restrizioni, poi le bande si spostano qui». Come è emerso anche in passato, Mogliano si trova a metà strada tra due fuochi e il timore è che diventi un punto di ri-

ferimento indesiderato. «Serve una risposta concreta che non può arrivare solo dal comune, deve arrivare celere e fattiva dagli enti sovracomunali».

### LE RISPOSTE

E a muoversi sulla vicenda, è anche l'opposizione in consiglio comunale, capeggiata dal consigliere capogruppo Pd Giacomo Nilandi. «A Mogliano una sparatoria in pieno giorno, nel cuore della città, con tre feriti. A Treviso nuovi episodi di violenza e rapine, mentre crescono in modo preoccupante i furti in casa - tuona -. Sono solo gli ultimi segnali di un disagio crescente nel territorio trevigiano, dove i cittadini chiedono più sicurezza e le forze dell'ordine continuano a garantire la loro presenza tra mille difficoltà. Ma il Governo Meloni, nella bozza della Legge di Bilancio 2026, sceglie di voltarsi dall'altra parte». A questo proposito, assieme all'onorevole Rachele Scarpa, è stata depositata un'interrogazione ai Ministri dell'Interno e dell'Economia per chiedere chiarimenti sulle mancate risorse destinate al comparto sicurezza e sulle conseguenze di questa scelta nei territori. «La manovra non prevede assunzioni straordinarie - continuano -, non copre integralmente i pensionamenti e addirittura innalza l'età pensionabile di chi ogni giorno rischia la vita per tutelare i cittadini. I sindacati di polizia (Sap, Coisp, Fsp Polizia e Silp Cgil) hanno parlato di una "disattenzione grave": nel 2026 potremmo perdere altri 1.300 agenti, mentre la carenza complessiva supera già le 10mila unità. Tutto questo mentre nel Documento programmatico pluriennale 2025-2027 si stanziavano oltre 31 miliardi di euro per il riarmo militare». «Serve una presenza più costante dello Stato nei territori, investimenti nelle dotazioni e nella formazione, e un riconoscimento concreto della specificità del lavoro delle forze dell'ordine - concludono - Chiediamo che il governo riveda la manovra».

**L.Pa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS864 - S.3378 - SL\_VEN





**IL PRIMO CITTADINO Bortolato**



**IL CONSIGLIERE DEM Nilandi**